### BENTORNATO "SANTO PREVOSTO" **NELLA** TUA CHIESA!



### DON GIOVANNI BADO

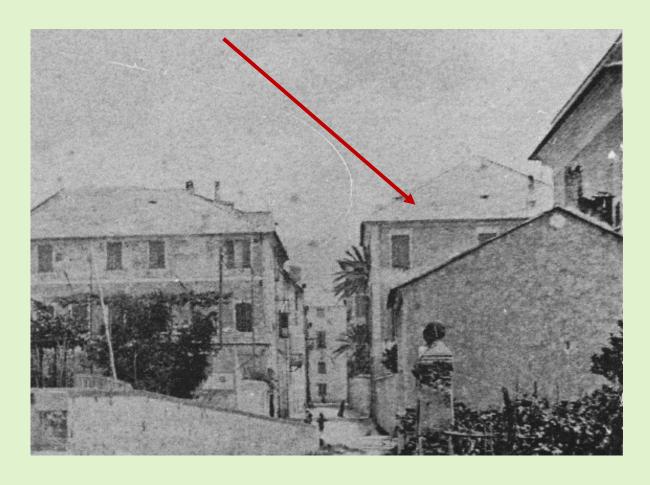


DON GIOVANNI BADO nacque il 10 novembre 1822 da Domenico e da COSTANZO Anna Maria a "LA PIETRA" nel palazzo dei Bado allora in via Nazionale, ora via Garibaldi, 29

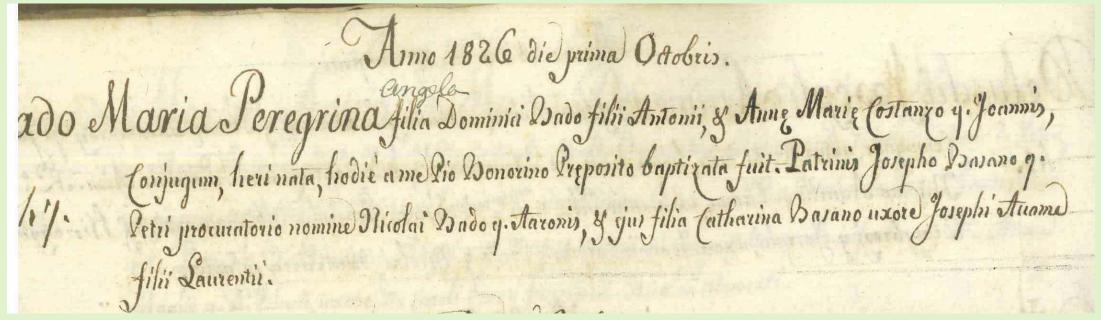
> La città si chiamò Pietra Ligure nel 1862: quando nacque don Giovanni Bado si chiamava ancora "la Pietra"

Questo edificio a tre piani con grandi saloni e scaloni regali, fu eretto a fine settecento, quasi contemporaneamente alla «Chiesa nuova».

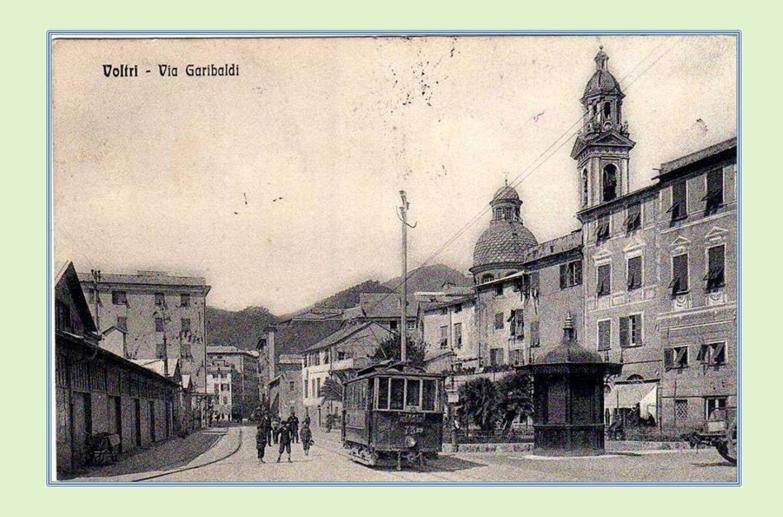
Scrive il Guaraglia nel suo "La NUOVA Chiesa parrocchiale" che il Palazzo Bado in Via Garibaldi, è stato progettato dal Fantoni, lo stesso architetto della Basilica.



**Dal matrimonio** di Domenico e Anna Maria Costanzo oltre a Giovanni, nacquero anche due figlie ANTONIA MARIA DOMENICA, la primogenita e MARIA PELLEGRINA ANGELA di 4 anni più giovane del futuro Prevosto.



Le due sorelle Antonia e Maria si sposarono con due fratelli Francesco e Lorenzo Canepa di Voltri, dove si stabilirono.



### La famiglia dei Bado è una delle più antiche di Pietra.

#### Il capostipite è BADO VINCENZO del 1575

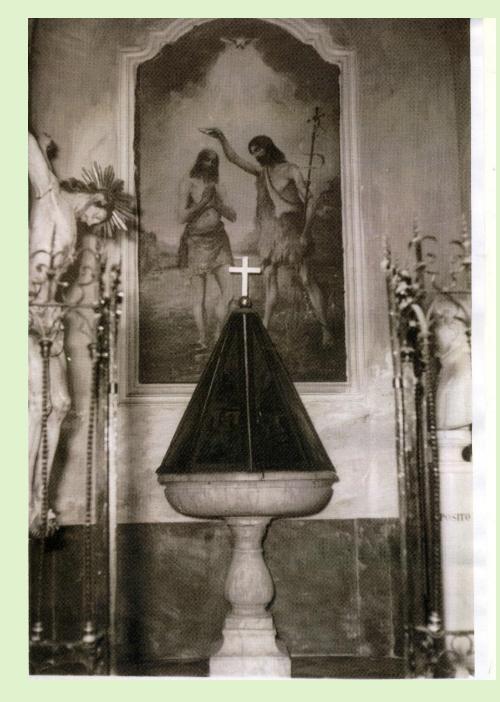
Il casato si divide in cinque rami ed ebbe tra i suoi componenti "distinti discendenti".

Il ramo a cui appartenne il nostro
Prevosto è quello di Nicolò fu
Vincenzo che conta nove
sacerdoti diocesani
di cui egli fu l'ultimo

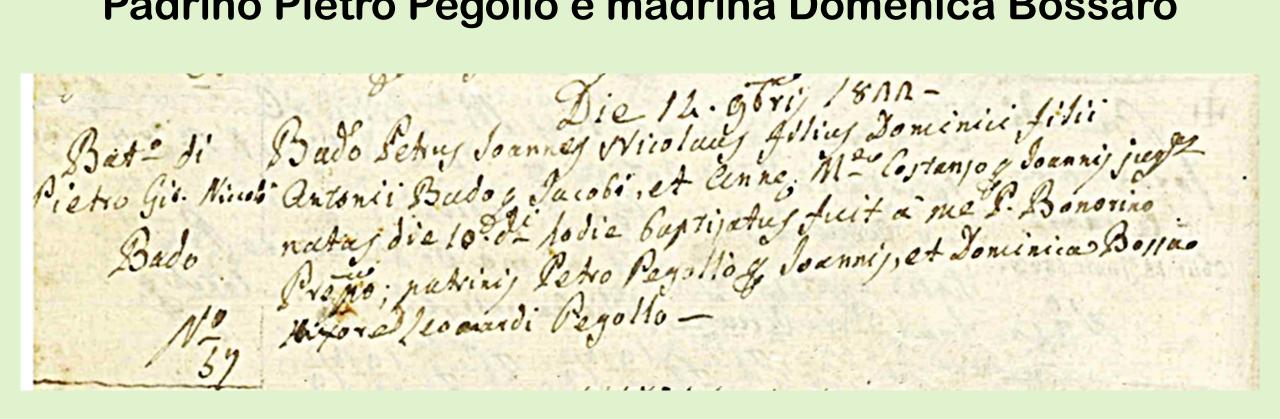
In questa discendenza si annoverano anche tre padri domenicani, un agostiniano, un cappuccino, un medico ed un notaio.

Giovanni ricevette il **Battesimo** 4 giorni dopo la sua nascita, il 14 novembre 1822 nella chiesa di cui sarebbe stato poi Prevosto.

Gli vennero dati i nomi di PIETRO GIOVANNI NICOLÒ.



Dal registro dei battezzati anni 1810 – 1822 risulta che PIETRO GIOVANNI NICOLO', nato il 10 Novembre 1822, fu battezzato dal Prevosto Bonorino il 14 Novembre 1822 (Atto di Battesimo N. 57) Padrino Pietro Pegollo e madrina Domenica Bossaro





Venne cresimato
l'8 Luglio 1832,
nel giorno della
festa del Miracolo
di S.Nicolò.

Chiesa di S.Nicolò parata a festa nel '800

Dal registro delle cresime risulta che all'epoca, il padre Domenico era già deceduto.



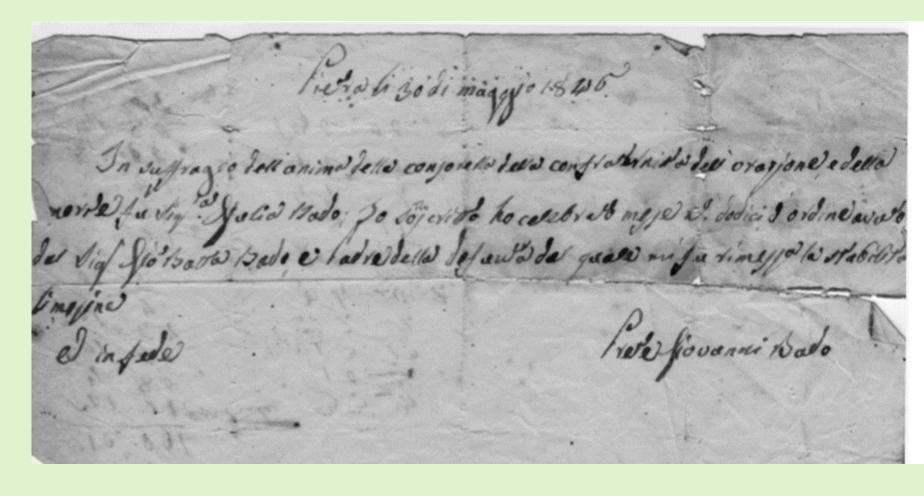
Mons. Raffaele Biale

Studiò nel seminario vescovile di Albenga dove fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1845 mentre era Vescovo Mons. Raffaele Biale.

Venne quindi incaricato di insegnare grammatica latina nello stesso seminario e successivamente, in seguito ad un concorso, divenne arciprete della parrocchia di Ortovero.

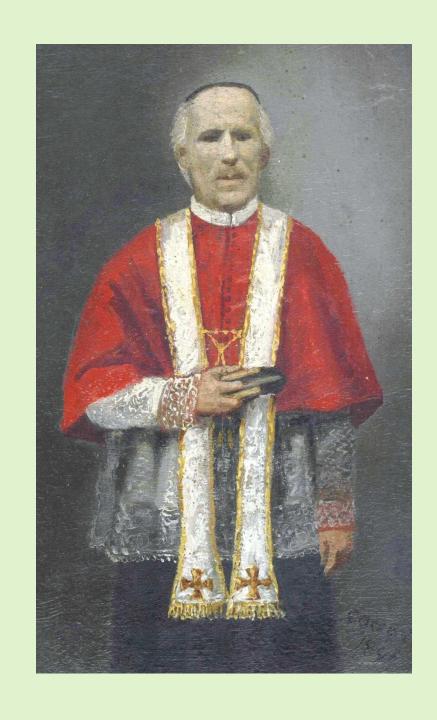
Tra le carte dell'archivio è stata trovata questa ricevuta, scritta di suo pugno, prima che diventasse Prevosto di Pietra.

**Nel documento** afferma di aver celebrato nel 1846 12 Messe a suffragio di una consorella della confraternita della morte e orazione.



# Nell'agosto del 1848 don GOGIOSO ANDREA prevosto di Pietra divenne parroco di Sanremo e la parrocchia rimase vacante.

Il 2 dicembre dello stesso anno DON BADO venne nominato Economo Spirituale della Parrocchia di S.Nicolò di Pietra.



L'anno successivo, 1849 partecipò e vinse il concorso per la nomina a Prevosto della stessa parrocchia

> IL 1 GENNAIO 1850 FECE IL SUO INGRESSO

Dei suoi 46 anni di ministero pastorale nella prepositura di S. Nicolò in Pietra non rimane praticamente nulla di scritto.

La sua vita si può sintetizzare nelle parole scritte in un suo necrologio:

«Fu uomo di gran zelo e di grande carità, e sulla sua tomba starebbero bene le parole della Scrittura : ZELUS DOMUS TUAE COMEDIT ME

### CARITAS CHRISTI URGET NOS. Lo zelo ardentissimo per l'onore del tempio

Lo zelo ardentissimo per l'onore del tempio di Dio, materiale e spirituale nelle anime, la carità verso i poveri e verso tutti coloro che in qualche modo avevano bisogno erano i suoi unici e più alti ideali.»

## Una tradizione orale ricordata da vecchi pietresi descrive con poche parole dialettali la sua vita:

U LEA BRAVU,
U LEA BUN,
U LEA TUTTU DU SEGNU
E PE I ATRI.

INSUMMA U LEA IN SANTU.

#### ERA BRAVO

Da novello sacerdote, mentre insegnava latino in Seminario, fu inviato dal Vescovo a Ortovero. I suoi parrocchiani, riferiva Don Nicolò Borro, dicevano di lui:

«U l'è piccin e u nu se pettena».

Era tutto preghiera e lavoro
e tanto umile
da non perdere tempo in nessuna vanità,
sino a non pettinarsi!

Arrivato alla prepositura della sua Pietra, trovò la chiesa «nuova» incompiuta e allo stato quasi grezzo, con un solo campanile.

A questo proposito scrive il Guaraglia:

«La casa di Dio fu il suo obbiettivo centrale e, senza essenzialmente toccare o sgorbiare nulla di ciò che gli antichi gli avevano consegnato, si sacrificò in ogni modo per renderla sempre migliore, sempre più decorosa, sempre più accogliente alla pietà dei suoi fedeli.»

Molteplici i lavori da lui fatti eseguire e condotti a termine nel lungo periodo di prepositura (1850 – 1896) ma poche le memorie rimaste.

Dai registri di fabbriceria, verbali di adunanze o amministrativi si ricava quasi nulla .....

La tradizione tramandataci dai vecchi pietresi ci attesta che DON GIOVANNI BADO profuse nella sua Chiesa tutti i suoi beni patrimoniali, non indifferenti, senza trascurare larghe elargizioni verso i poveri

A REPARATA SALUTE SACRA PRIMUM V. VERO KAL. EASDEM SPLENDIDE TRANSLATA, ELEGANTIUS COMPONEBANTUR.

Il suo primo proposito fu quello di portare a termine la chiesa per prepararla al primo centenario della benedizione 1791 - 1891

Nell'anno della nostra Redenzione 1791 al 25 Novembre qui fu cantata solennemente per la prima volta la Santa Messa ed il giorno 27 novembre dello stesso anno dall'antico e quasi cadente tempio furono qui portati i sacri corpi dei martiri e qui più degnamente composti.

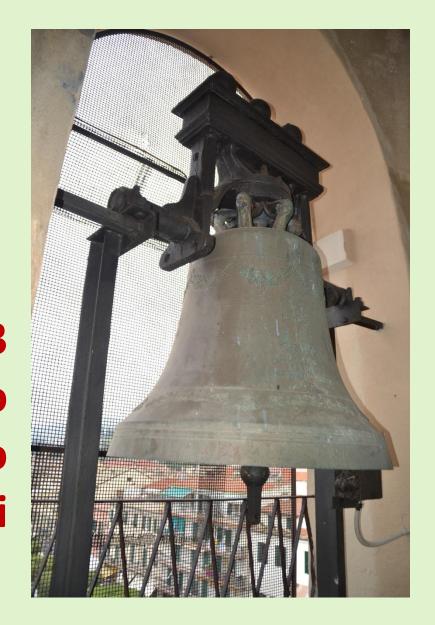
Nel 1858, l'anno delle apparizioni della Madonna a Lourdes, fece scolpire da Antonio Brilla la Madonna Assunta ottenendo la consacrazione della città alla Madonna



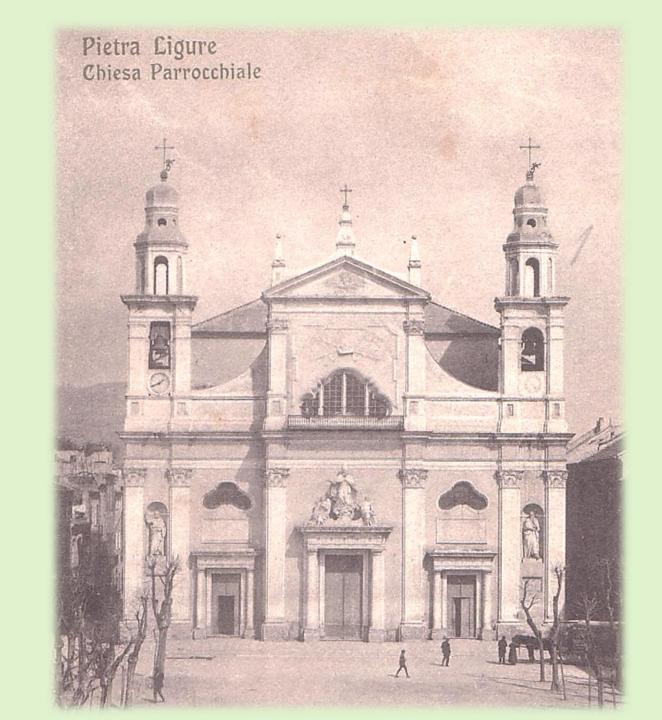
#### Da quell'anno la chiesa diventò un cantiere.

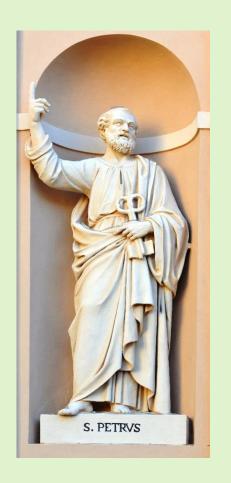
Fino al 1863 la facciata non aveva che un solo campanile quello a monte; mancava il Frontone di mezzo; i muri erano ruvidi, le lesene senza capitelli, le nicchie vuote, le porte disadorne.

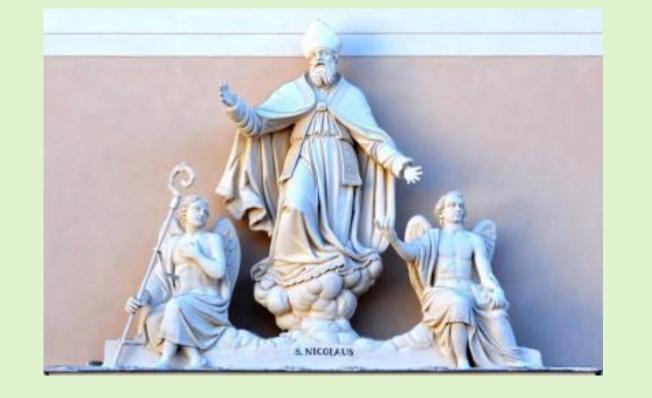
Il santo Prevosto nel 1863 commissionò al Capo Mastro Giuseppe Giobellini, il secondo Campanile, quello verso mare su cui fece porre il "campanone" di kg. 1040



Su progetto dell'Ing. **Ampognani** Padre dei Minori Osservanti venne decorata la facciata.







Sopra l'attico della porta maggiore lo scultore Brilla innalzò la statua di San Nicolò, fiancheggiata da due Angeli e nelle due nicchie laterali le statue di S. Pietro e di San Paolo.



Sopra le due porte laterali fece porre due iscrizioni commemorative che ricordano il voto degli antenati, l'epoca della fondazione del Tempio, delle sue moderne costruzioni e le restaurazioni interne ed esterne.





#### DON GIOVANNI BADO

fece dipingere gli interni con pitture decorative dal savonese Antonio Novaro e gli affreschi dal genovese Luigi Sacco, compreso il medaglione della volta.





Sempre il Santo **Prevosto** fece scolpire dal Brilla le statue dei 4 evangelisti e dei 4 dottori della Chiesa



La sua devozione al Santo patrono lo portò a commissionare allo stesso Brilla una nuova statua processionale di S. Nicolò



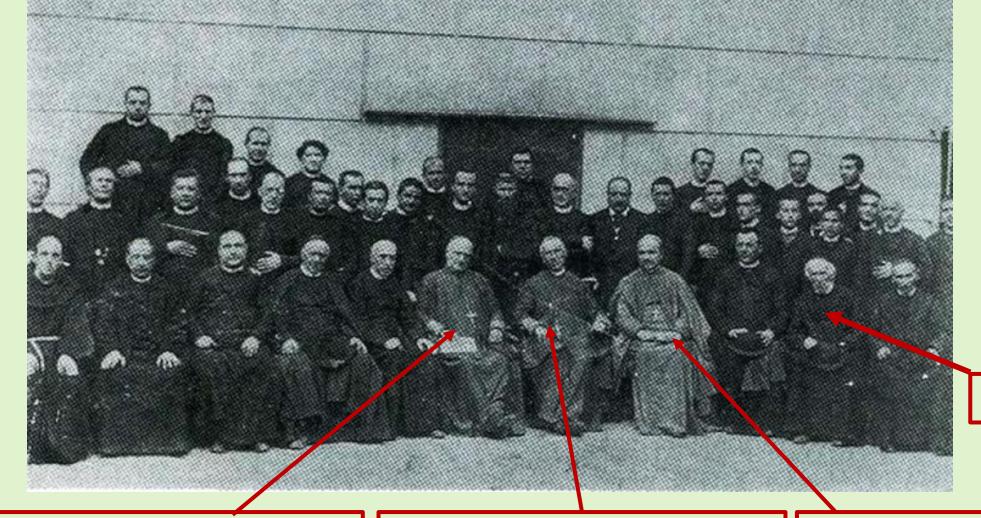
DON GIOVANNI BADO concluse i lavori l'8 luglio 1891 curando la consacrazione della Chiesa. Erano passati cento anni dal giorno della benedizione inaugurale.

Nella lapide commemorativa Viene citato il suo nome a perenne divoque Nicolao Bariensi, cui Petrenses diro viene citato il suo nome a perenne morbo eius ope liberati Templum hoc dedicarun'i ricordo del fausto evento.

CUM ELAPSO SÆCULO HOC EXTRUCTUM FUERIT TEMPLUM ET AD SACRA INITIATUM: HOC LABENTE EXORNATUM ATQUE ABSOLUTUM SOLEMNI FUIT CONSECRATIONE DONATUM, CUM SCILICET AD HUMILLIMAS PRECES PRÆPOSITI BADO IOANNIS TRES CONSENSERINT ILLIM VET REV MEPISCOPI, SEQUE CONTULERINT AD CENTENARIA FESTA PER TRIDUUM CELEBRANDA IDEST D.D. PHILIPPUS ALLEGRO EP. DIECESANUS; D.D. THOMAS DE MARCHIONIBUS REGGIO EP. ALBINTIMILIENSIS; D.D. IOSEPH MARELLO EP. AQUENSIS; PER HUNC POSTREMUM RITUS CONSECRATIONIS TUM TEMPLI TUM NOVÆ AC SPECTABILIS CAMPANÆ FUIT PERACTUS, CONCURRENTIBUS ALIIS ET COOPERANTIBUS IN PLURIBUS, QUÆ TUNC EXPLETA SUNT, VELUT IN PONTIFICALIBUS, QUIBUS SEMEL ET ITERUM MISSA ET VESPERÆ SUNT DECANTATÆ, INQUE SOLEMNI PROCESSIONE QUÆ AMPLE PER VICOS ATQUE PLATEAS CIRCUMIIT-OUÆ OMNIA CUM RITE SPLENDIDE ET DEVOTE ACTA FUERINT, MAGNUSQUE ADSTITERIT POPULORUM CONCURSUS, PRECLARIQUE ORATORES E SUGGESTU DISSERUERINT; HONOR MIRIFICUS DEO O.M. EXINDE PROSILIIT, DIVOQUE NICOLAO BARIENSI, CUI PETRENSES DIRO

DIES AUTEM QUIBUS HÆC EVENERUNT SUNT PRIDIE NONAS ET NONIS IULII POSTRIDIEQUE NONAS EASDEM AN MDCCCXCI

#### Foto ricordo della consacrazione della chiesa



Don Bado

Mons. Tommaso Reggio di Ventimiglia

Mons. Filippo Allegro di Albenga

Beato Giuseppe Marello

#### **ERA BUONO**

Le energie migliori di DON BADO erano rivolte alla solidarietà con i fratelli di tutta la comunità pietrese, sia dimorante in Pietra che naviganti o emigranti all'estero.

I suoi «gioielli» erano i «miseri» che più cristianamente si chiamano poveri o fratelli bisognosi.

Si dava tutto.

#### Alcuni episodi tramandati dai nostri vecchi

Una domenica, verso le ore 11,30 un pietrese che abitava nel palazzo che sovrastava il volto che dalla piazza si affacciava sulla marina vide il prevosto Bado che passeggiava sulla spiaggia.

Dopo una buona oretta affacciandosi nuovamente notò don Bado che continuava a passeggiare.

"Cosa fa signor prevosto?"

Sorpreso don Bado rispose: "Faccio due passi, per digerire".

"Non si dicono le bugie, Reverendo!!!"....

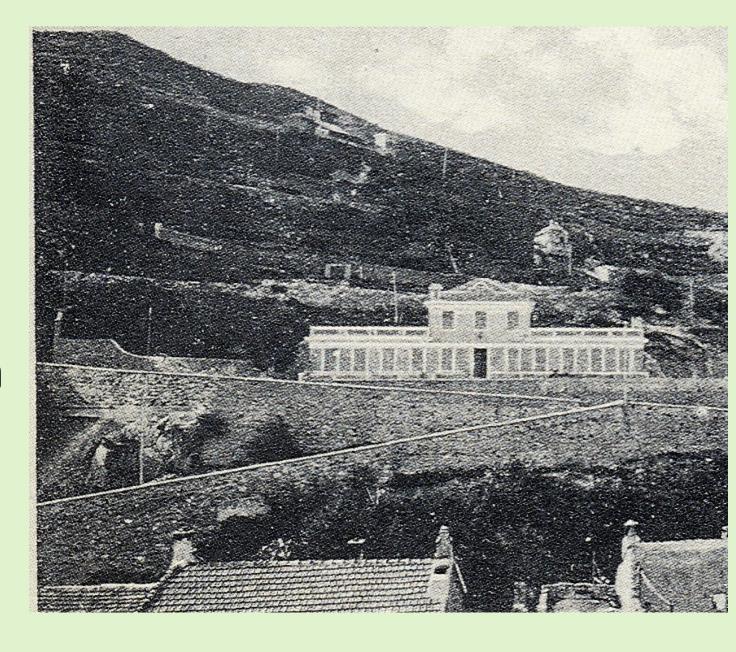
Alle insistenze del parrocchiano Don Bado ammise: "C'era uno che aveva fame e gli ho dato il mio pranzo, ma fare un salto ... fa bene a tutti".

#### Si narra che il giorno della sua morte non si trovarono le scarpe per vestirlo come era uso.



Si seppe in seguito che il giorno prima le aveva donate ad un padre che ne era privo e doveva presentarsi in ospedale.

Fu il confondatore, ed insigne benefattore, dell'Asilo Infantile fondato nel 1875, con altri «azionisti», alla presenza di S. Maria Giuseppa Rossello



#### **ERA SANTO**

Dall'omelia di Mons. Luigi Rembado in occasione del centenario della sua morte:

Tutte le sue opere materiali e sociali avevano in lui una unica sorgente che era il culmine, nello stesso tempo, di ogni suo bene.

> Era l'unione intima con Dio, nella Fede, Speranza e Carità.

Era la Grazia corrisposta del Battesimo e del Sacerdozio. Purtroppo non possediamo scritti del santo Prevosto, esclusi i registri parrocchiali dei suoi 46

anni di Parrocchia.

Forse l'umile prete ci vuol far capire che sono da preferirsi le opere della fede e i segni di questa nel decoro del Tempio di Dio e nella carità verso il prossimo.

**II Santo Prevosto** DON GIOVANNI BADO morì il 2 marzo 1896.

10	L'anno milleottocentonovanta ser , addi suco di Malfo ,
Numero / V	a ore 4/1/4 meridiane 4/10 e minuti Refusa nella Casa Comunale.
A	Avanti di Me Propin Micolo Jak naro Marcello
Dado Don Grovann	Visitare
9	
	Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Millio Higher Sono compars d'
	Caparina Micho, di anni Mentengue, i qualora domiciliato
	in Willian you , o Torriello Mills , di anni ung and mo
	1 payyres, domiciliate in Willrodyne, a quali mi hanno dichiarato che a ore
	mula meridiane que e minuti dense di laga , nella casa posta in
	Via there winds at numero VINO, è morte il Rever Baso levre fivoranos,
	di 2 puna lettantagno atto, i hirevofta, residente in wheles lique,
	l'al,
	nat o in Miletra Ligure, da for Someway, proprietation, domiciliato in
	Maria Ligure, edalista Coffairo Munio, hopischolis domi-
	ciliata in Melra Ligure, 3 Lekele
	A quest'atto sono stati presenti quali testimoni wyny how funyya
	di anni Muggiculalue, i fegratale, o Mohsce Mijes
	di anni Afractafette, 1 februite ambi residenti in questo Comune. Letto il presente
	atto a tutti gli intervenuti, W Apres esti meso lotto pritto
	Orprice Sixx
	· Deelis borniello
1. Si indichi la Professione o la Condizione.	Acido de Marico Elica Getto
2. Si scriverà anni, mesi, cionni o ore a seconda della età del defunto.	Janota rujetta de la como de la c
3. Se Vedovo o Marito, se Vedova o Moglie, ovvero	Mories
Se Celibe.	

Copia del documento di morte di Don Giovanni Bado (Archivio comunale di Pietra Ligure)

Agostino Rembado, il papà di Mons. Luigi Rembado, che nel 1896 aveva 13 anni, era presente al funerale e affermava:

«I funerali del Prevosto Bado, ritenuto santo, furono un vero trionfo.

Alle due del pomeriggio Pietra e le valli cessarono ogni attività per confluire nella grande chiesa di S. Nicolò.

Eccezionalmente arrivò, con moltissimi sacerdoti della diocesi, anche il Vescovo d'Albenga, Sua Ecc. Mons. Filippo Allegro che tessè l'elogio del già venerato Prevosto su un pulpito portatile, vicino alla folla, collocato davanti al cappellone di S. Giuseppe»

Annota il Guaraglia quanto scritto nell'elogio funebre tenuto da Don Francesco Fassio, successore di Don Bado:

"Il Prevosto Don Bado non aveva nemici.

Sembra vederlo: con quel suo fare calmo e insieme piacevole, con quell'indole affabile, con quelle sue parole, tutta dolcezza, sapeva guadagnarsi la stima e l'amore.

E quanto da tutti fosse amato e stimato lo manifestarono i solennissimi funerali che celebraronsi a suffragio dell'anima sua; funerali che riuscirono un vero trionfo."

Nella Chiesa parrocchiale posto un busto venne marmoreo, con le sembianze del Santo Prevosto, segno della gratitudine dei Pietresi al loro amato Pastore, come ben esprime la sintetica epigrafe.

JOANNI BADO PRAEPOSITO
PETRENSES
GRATI ANIMI ERGO
MDCCCXCVII





Anche il Municipio, conoscendone i meriti e le virtù diede una prova di stima e d'affetto all'estinto insigne concittadino:

gli intitolò la via di circonvallazione al mare che da allora (1886) porta il suo nome: Via Don Giovanni Bado.

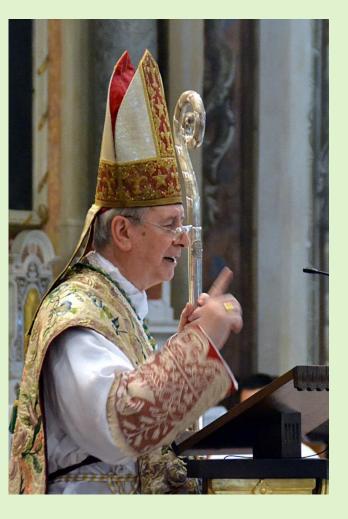




Sopra la porta d'ingresso, che mette alla canonica, dove l'amato Prevosto entrò ed uscì per 45 anni, venne murata una lapide che ci ricorda la sua opera zelante di sacerdote e cittadino.



## Mons. Vescovo Mario Oliveri in occasione del centenario della sua



morte, concludeva l'omelia con queste parole:

Carissimi fedeli: continuate a guardare gli esempi di quel bravo pastore, Don Giovanni Bado, che ha saputo rendere più bella, più dignitosa e più preziosa questa chiesa, ma, proprio per quello, ha saputo dare anche attenzione ai più piccoli, ai più poveri. Non è trascurando Dio ed il culto a Lui dovuto, che ci si fa più vicini agli altri.

Quanto più, infatti, ci avviciniamo a Dio, tanto più diventiamo capaci di avvicinarci ai nostri fratelli.

# **PREGHIAMO**

All'eterno Sacerdote Gesù, che ha dato ai pietresi, per 46 anni, il santo Prevosto don Giovanni Bado, che consacrò tutta la sua vita con zelo di apostolo ed affetto di figlio al bene della sua chiesa e dei miseri, ci doni ancora, oggi e sempre, santi pastori, buoni amministratori e fedeli cittadini che sappiano pregare e imitare il parroco buono, invocando la sua protezione su Pietra Ligure e su quanti la frequentano e la amano. Amen.

### Alcune foto della sua traslazione dal cimitero all'altare del SS.Sacramento







Concludiamo dicendo ancora una volta: **BENTORNATO** "SANTO PREVOSTO" **NELLA TUA CHIESA!** 

Realizzazione di Lisa e Gianni Cenere

### MANIFESTI DELL'EVENTO



Parrocchia Basilica S. Nicolò di Bari Pietra Ligure

# 4 - 5 LUGLIO 2016 TRASLAZIONE ai DON GIOVANNI BADO IN BASILICA

Bentornato, "santo Prevosto", nella tua chiesa!

### **LUNEDI' 4 LUGLIO 2016**

Ore 20.15 - 20.45: Ritrovo in Basilica.

Ore 20.45: PARTENZA in corteo verso il Cimitero Comunale accompagnati dalle due Confraternite della Parrocchia e dalla Banda Musicale della città.

Ore 21.00: PROCESSIONE con le spoglie del "santo Prevosto" dal Cimitero.

Percorso: via F. Crispi - piazza Can. Morelli - via don Giovanni Bado - via Garibaldi (con breve sosta davanti alla Casa natale del "santo Prevosto" al civico n° 29) - piazza Martiri - via Matteotti (con breve sosta davanti alll'ingresso della Casa Canonica dove il "santo Prevosto" visse per quasi cinquant'anni e santamente morì il 2 Marzo 1896) - via Cavour - via Montaldo - Basilica.

Ore 22.00: in Basilica: VEGLIA DI PREGHIERA,
presentazione con l'aiuto di audiovisivi della vita di don
Giovanni Bado.

### **MARTEDI' 5 LUGLIO 2016**

Ore 9.00: UFFICIO DEI DEFUNTI.

9.30-12.00 / 15.30-20.00: VISITA AL "SANTO PREVOSTO" e momenti di preghiera, alternati a proiezione di filmati sulla figura del sacerdote e sulla sua opera.

Ore 20.40: SANTO ROSARIO comunitario.

Ore 21.00: SANTA MESSA SOLENNE in suffragio di Don Giovanni Bado.

Realizzazione di Lisa e Gianni Cenere